

**Influenza
suina****Virus, regole
e psicosi****Garattini: «Non mi vaccino
Il virus è poco aggressivo»**

Non si vaccinerà contro l'influenza A/H1N1, il farmacologo Silvio Garattini: lo ha dichiarato lo stesso direttore dell'Istituto «Mario Negri» di Milano. Per Garattini quel virus dell'influenza A non desta preoccupazione in quanto ha una «bassa aggressività».



Silvio Garattini

**Mangiare carne di maiale?
Sì, nessun pericolo**

Nessun pericolo nel consumo di carne per i polli né per il maiale. In questi ultimi, infatti, il virus H1N1 resta nelle prime vie respiratorie. I tacchini, noti per essere ricettivi ai virus, non si infettano invece del virus H1N1. Niente pericolo dunque per carne e uova.

→ **Il contratto** con Novartis gestito dalla Protezione Civile come «un'emergenza terrorismo»

→ **La Corte dei Conti** critica il contratto in undici punti: «Provvedimento al di fuori degli schemi»

H1N1, i misteri del vaccino

Ci pensa la Protezione Civile

Foto Ansa



Le dosi di vaccino contro l'influenza A/H1N1

Il 21 settembre 2009 la Corte dei Conti ha approvato con mille dubbi il contratto di fornitura di dosi di vaccino antiinfluenzale stipulato dal ministero del Lavoro e Novartis srl. Per la Corte impossibile valutare la spesa.

CLAUDIA FUSANI

cfusani@unita.it

Nelle mani della Protezione civile. Anche per combattere l'influenza H1N1, la terribile suina, pandemia dei tempi moderni «con oltre nove milioni di casi di malattia nei prossimi mesi solo in Italia» secondo le stime delle autorità sanitarie. Un contratto segreto e a trattativa riservata su cui la stessa Corte dei Conti ha alzato le mani e per cui valgono le stesse emergenze previste «in caso di eventi calamitosi di natura terroristica».

I VACCINO-SCETTICI

Aumenta il freddo, i casi segnalati di influenza ma aumentano anche i vaccino-scettici, quelli che dicono, come il farmacologo Garattini «io non mi vaccinerò». Poi tutto andrà come previsto, il sistema sanitario italiano avrà dimostrato di essere moderno ed efficiente e il prossimo anno parleremo della suina come di un pericolo sconfitto. E' curioso intanto, però, osservare come il governo ha gestito fin qui l'emergenza: con i criteri di «un evento calamitoso di natura terroristica» e nel massimo segreto, a cominciare dai soldi spesi. Neppure la Corte dei Conti, infatti, è riuscita a sapere quanto costano i 24 milioni di dosi di vaccino

acquistate e già in distribuzione. Sappiamo, in compenso, il nome della ditta farmaceutica che ha avuto l'incarico di sviluppare e di rifornire il vaccino antiinfluenzale: la Novartis vaccines and diagnostic srl, l'unica, a quanto pare, e la più qualificata per garantire, nello specifico, la salute pubblica del paese.

La «Deliberazione n.16/2009/P» della Sezione centrale del controllo di legittimità sugli atti del governo (presidente Fabrizio Topi e Vittorio Giuseppone) ricostruisce in sette pagine passaggi e dubbi di tutta la faccenda. Con una premessa che riguarda la casa farmaceutica: «L'epidemia di influenza aviaria verificata nel 2003-2004 ha costretto anche l'Italia a prendere in considerazione il rischio del verificarsi di una pandemia per cui nel 2005 il Ministero della salute ha stipulato un accordo con Chiron (oggi Novartis vaccines

Le dosi

L'accordo prevede 24 milioni di dosi per il 40% di italiani

and Diagnostic srl) e con Sanofi Pasteur per lo sviluppo e la fornitura di un vaccino».

Insomma, quella di Novartis e Sanofi è una collaborazione collaudata da cinque anni e che si rinnova l'11 giugno 2009 quando l'Oms dichiara lo stato di pandemia legato alla suina e la vaccinazione per il 40% della popolazione. «In assenza - si legge nel documento della Corte - di sostanziale mancanza di efficaci